

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sess. 3.50 Fran. 4.50 }
{ Per il Regno 20 — 22 — 3 — }
{ Per l'estero aumento delle spese postali. }
Si pubblica in due edizioni.
Amministrazione e Direzione in Via Palazzo Dipinto N. 2447 A.

Si pubblica in due edizioni.
Amministrazione e Direzione in Via Palazzo Dipinto N. 2447 A.

in quarta pagina Centesimi 20 la linea
in terza » 10 »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 12 Aprile

Lettere Politiche

(Nostra corrispondenza particolare) Roma 11

Negligenza — Assoluzione — La elezione del Presidente — L'abilità di Depretis.

Tanto i giornali di Destra come quelli di Sinistra rimproverano la negligenza dei propri amici e li esortano a correr a Roma dove si dovranno discutere importanti questioni.

Il numero dei deputati è infatti molto scarso e non si saprebbe dire in qual partito ne manchino di più. La questione però consiste nel saper se gli onorevoli meritino tutti i rimproveri che vengono loro fatti ovvero se hanno in proprio favore delle attenuanti.

Io sono fra quelli che ammettono le attenuanti e ne ammetto anzi di così gravi e di così numerose che credo di dover assolvere addirittura gli imputati.

Che cosa devono venir a fare qui in Roma dove tutti i partiti e tutti i gruppi, quale più e quale meno, ma nessuno eccettuato, si occupano delle cose più meschine e più miserabili che mente umana possa immaginare?

Un deputato onesto che accettò l'ufficio, sia pure anche per quella certa ambizione che tutti abbiamo, ma eziandio col proposito di giovare al proprio paese — non può a meno di esser deluso e sconfortato da quanto accade qui ed è naturale che tralasci perfino di venirvi.

Nè tutti i deputati sanno sempre tutto quello che sappiamo noi giornalisti...

Ad onta di ciò, ne sanno quanto basta per essere delusi e sconfortati.

Vedete, ad esempio!

Da una settimana si sta discutendo la nomina del presidente e, ad eccezione di alcuni deputati giovani, non ne trovate, credo, altri cinque i quali abbiano detto a sé medesimi: «vediamo di elegger l'uomo di merito maggiore.»
Tutti si sono preoccupati solo

del partito e peggio ancora, molto peggio, del gruppo.

L'esempio è partito dal ministero.

A Sinistra incontrava molte simpatie lo Zanardelli e taluni ministri gli si mostravano favorevoli. Ecco che Depretis non lo vuole...

Non lo vuole, perchè non ha dimenticato che Zanardelli disapprovò il connubio Cairoli-Depretis e tralasciò di venire per tanti mesi alla Camera.

Cercano di persuaderlo a desistere dalla sua opposizione, ma egli non cede. Lavora sott'acqua, promuove le riunioni del Centro al quale fa vedere il color rosso del deputato di Iseo, manda in giro i suoi fedeli a far propaganda nella Sinistra moderata contro lo Zanardelli e manifesta le sue simpatie... pel Mancini.

Sapete perchè Mancini, piuttostochè un altro?

Perchè Mancini è meridionale e come tale può incontrar più facilmente l'appoggio dei deputati di Sinistra di quelle provincie.

La forza di Depretis sta tutta in queste piccolissime e meschinissime abilità.

I membri però della presidenza dissero che si sarebbero dimessi in massa se venisse eletto Mancini, il quale fu causa delle dimissioni di Farini e la nomina del quale suonerebbe un'offesa al Farini stesso.

Sembra quindi che egli sia stato costretto ad abbandonare l'uomo su cui calcolava; ma siccome non è tale da cedere non tralascierà certo di montare in questi due o tre giorni la candidatura di Copino, o di Spantigati, o di Varè o di chi non so altro.

Vi ho parlato solo del ministero; ma i gruppi ed i partiti non si sono condotti in modo più lodevole.

La Destra, per esempio, che è e sa di essere in minoranza non è fa altro che speculare sui dissidii della Sinistra. Cerca di fomentarli e voterebbe pel diavolo pur di far subire uno scacco al ministero.

Questi sono i nobilissimi pensieri dai quali si trovano animati i nostri partiti parlamentari.

L'arte essa ha un culto che l'abitudine non arriva a far meno caldo o meno religioso.

Sua zia è una gloria d'Italia — sua zia si chiama Adelaide Ristori, ed è un nome cotesto innanzi a cui si sono inchinati dei monarchi, perchè la potenza del genio è superiore alle potenze tutte della terra, e in quella donna che corse i due mondi elettrizzando colla sua voce e col suo gesto milioni di uomini, il genio si rivelava in una delle sue più belle e gentili estrinsecazioni.

Questa donna illustre, che fu sciagura avanzasse negli anni, e che oggi ancora, sebbene fra gli agi e le gioie di una famiglia adorata, cede soventi al desiderio che la tragge sul palcoscenico, volle nella nipote lasciare una attrice che ne rinnovasse gli entusiasmi.

Con lei, Adelaide Tesserò-Guidone esordì — al suo fianco studiò — da lei apprese quell'accento che viene dal cuore e ricerca il cuore — da lei ritrasse quella febbre per l'arte che la condusse ad occuparvi un posto così elevato.

Oggi l'arte drammatica, presso noi specialmente, è in decadenza.

Come autori, povere le nostre compagnie se dovessero attenersi al repertorio italiano — e la patria di Goldoni non battè quasi più le mani che

L'Italia è pur sempre il paese più governabile di tutto il mondo!...

Se così non fosse, non tol ererebbe certo partiti siffatti.

I quali del resto sono quel che sono perchè il paese non sa darne di migliori.

Da una nazione cattolica non si può sperare di più; e se l'Italia è destinata ad aver un avvenire migliore, comincerà a conquistarlo solo quando sarà sparita dalla scena del mondo quella generazione che ha avuto il merito insigne di richiamarla all'onore di Nazione ma che si mostrò inettissima a governarla.

Alla generazione del 48, deve succedere la generazione del 59!

RASSEGNA ESTERA

Gli armamenti straordinari votati dal Parlamento germanico danno tema alle discussioni generali. Si pone adesso in ballo lo stesso Bismark a proposito di una sua lettera al deputato Buckler, in cui proponeva si facessero pratiche per ottenere un complessivo disarmo delle potenze.

Bismark avrebbe scritta una delle sue lettere generiche in cui pel lato pratico respinge la proposta cui però mostra simpatia, appunto perchè sa che per ora non si può attuare.

La lettera del Bismark lascia quindi naturalmente il tempo di prima.

Le notizie dal Chili annunziano nuove vittorie di questo, come pure una nuova rivoluzione nella Bolivia. Quando finirà quella guerra fratricida? Gli Stati Uniti non offriranno dunque la loro mediazione?

Dalla Spagna giunge la notizia che i ministri non consigliarono ad Alfonso di commutare la pena di morte ad Otero. È pur vero il proverbio che dice: *quos vult perdere, Deus dementali*. Se non ci fosse di mezzo la vita di un uomo, noi ne esulteremmo; certe istituzioni affretterebbero per tale modo la propria fine.

Iustitia regnorum fundamentum!

Non si può senza un profondo disgusto esaminare il risultato del processo contro il prete De Mattia e compagni davanti al Tribunale Correzionale di Napoli. Bisogna pur convenire che l'inaspettata

ai lavori che ci arrivano da oltre Alpi e oltre mare.

Come attori, le fila dei buoni si vanno diradando ciascun giorno di più — e ognuno che ama quest'arte e ne comprenda lo scopo, certo più elevato che non quello di far passar qualche ora allegra, ad ogni vuoto guarda sgomento fra coloro che restano e non trova chi giunga a rimpiazzarlo.

Parlate con artisti e sentirete l'uno lagnarsi che non vi sono più prime donne — un'altro che mancano primi attori — un terzo che non si trova un amoroso ammodo a pagarlo un occhio. — In questo periodo triste che l'arte attraversa, una delle sue glorie maggiori è certo la signora Adelaide Tesserò-Guidone.

Di essa il pregio maggiore è la versatilità dell'ingegno.

Mutate spoglie, essa mura carattere: oggi vi fa fremere e vi commove con uno slancio tragico — domani vi diverte con la commedia gaia e bonacciona, tutta brio e movimento. Esaminatela in una produzione: *La signora delle Camelie* — paragonatela da un atto all'altro, da una scena all'altra — e vi parrà di aver dinanzi una donna diversa; quasi non potendo credere che dal cuore della *coltelle pazzarella* e *civettuola* possano prorompere torrenti di passione, di a-

sentenza con cui questo fini col dichiararsi incompetente e rinviare gli imputati alle Assise non cooperò al prestigio della giustizia.

A che per tanto tempo un affaccendarsi di periti, di avvocati, di giudici, di testimoni? A che per sì lungo tempo il tempio sacro della giustizia convertito in un palco-scenico? A che il giornalismo occupato quasi soltanto d'ogni incidente del clamoroso processo, quasi ad attestare la leggerezza ed insipienza del pubblico? A che le rivelazioni e le discolpe, le accuse e le insinuazioni? A che la stessa pubblica amministrazione messa in ballo nella propria moralità assieme a tanti segreti famigliari?

Tutto ciò per addivenire a un risultato solo; a questo che un tribunale si dichiari incompetente!

E ognuno si domanda: una delle due; — il De Mattia e compagni sono rei o sono innocenti!

Se sono innocenti, non bastano le torture sofferte? non bastano i denari profusi nella difesa? non bastano le trepidazioni? non bastano le tante offese al loro onore, risultanti dalle deposizioni dei testimoni, e che senza questo processo sarebbero rimaste nascoste?

Se invece sono rei, perchè i rei possono trovare tanti mezzi per sfuggire alla punizione? perchè possono riuscire a vilipendere d'aggiunta altri cittadini? perchè compromettere il prestigio del governo? perchè così spudoratamente sublimare le proprie vili passioni?

Ed in un caso e nell'altro ognuno conchiude che ben poco previgente è una legge, che lascia onore ed interessi pubblici e privati in balia del caso.

Ma questa incompetenza non si era potuta far risaltare prima? ma non se n'erano accorti i tanti giudici inquirenti? E non poteva

more, di sdegno — momenti sublimi di abnegazione e, direi quasi, di pudore.

Studiate quella donna in altre produzioni.

Guardatela oggi *Cecilia*, ebra d'amore pel Barbarelli e straziata poi nella scelta orrenda tra esso e la figlia — guardatela domani *Messalina*, altera delle sue lascivie e feroce come le sue contemporanee, di quella ferocia inumana che fe' dubitare della civilizzazione di Roma — guardatela un'altro giorno *Jolanda nella Partita a scacchi* — *Diana nel Trionfo d'amore* — *Rosalina nelle Due Dame* — guardatela in ogni lavoro e voi avrete dinanzi una figura di artista perfetta che non esagera, che non imita, che colorisce, che crea.

La signora Tesserò ha due bimbi e li adora con quei tesori di tenerezza che le madri sole possiedono e che le rendono le amiche più vere e più durature dell'uomo.

Se essa vi produce come nessuna meglio l'amore della madre, sia in *Cecilia*, sia in *Cause ed effetti*, sia in altro dramma, chiedete a quei due cari e bei bambini il segreto di quelle lacrime che fanno fremere ancor voi — essi ve lo diranno.

Se la signora Tesserò vi apparisce in sulla scena dama vera, elegantis-

anche questa incompetenza risultare più tardi quando il processo fosse stato portato in appello? E nuovi incidenti, i più strani, non possono ora insorgere davanti la Corte di Cassazione ed alle Assise?

Non si vuole considerare inoltre che questo genere di processi, così male istruiti e peggio condotti, perturbano ogni interesse e violano il senso morale della nazione?

Altra volta lo dicemmo; grave in Italia è il malcontento per la questione finanziaria, ma il malcontento maggiore deriva dal modo con cui è amministrata la giustizia!

Non deve questa considerarsi offesa nei propri più sacrosanti diritti?

A che servono i giudici? a che le istruttorie? Il pubblico ministero quale parte vi sostiene?

Non è continuo lo scandalo? non vi è un certo che di mostruoso e di incomprendibile che sfata l'importanza della serena maestà della legge, e fa crescere l'opinione che bisogna maneggiarsi come essa non sussistesse?

Pur facendo tesoro della onorabilità intaccabile dei nostri magistrati, si deve meditare come questi scandali si ripetano. Il processo Lobbia, quello dei fatti di via Moscova, e quello degli internazionalisti stanno là a provarlo al pari del processo Fadda ed ora di questo del De Mattia. Ciò senza contare l'immenso dispendio per lo stato ed anco per coloro che sono costretti a difendersi; in modo che la difesa è ormai quasi divenuta un privilegio dei ricchi.

Iustitia regnorum fundamentum! questo sublime dettato dovrebbe essere meditato un po' di più, poichè, — se è vero, come lo credettero i secoli — il fondamento del nostro regno è ben debole e vacillante!

sima nelle movenze, come negli abbigliamenti, parlate con lei e saprete subito il perchè.

Essa vi si mostrerà una signora distintissima, di una completa istruzione, gentile sempre, sempre affabile. E ve lo posso assicurare io, io che mi tengo onorato dell'amicizia di quella illustre signora.

Assieme alla Compagnia da lei e dal cav. Alamanno Morelli composta con tanta cura, essa partirà al primo del venturo giugno per una campagna artistica nell'America del Sud.

Spesso artisti nostri sono andati in quelle terre lontane a raccogliervi larga messe di applausi.

Giammai però giunse colà una compagnia completa come questa, ove accanto alla signora Tesserò, brillano artisti di un valore generalmente riconosciuto.

Ed è facile presagire che questo viaggio in America sarà benefico all'arte nostra come quello che — se anche essa peggiorerà come accenna — segnerà una gloria maggiore di quello fin qui raccolte.

Noi attenderemo fidenti che il pubblico Americano pronuncii il proprio verdetto e come già l'Italia, proclamò Adelaide Tesserò-Guidone degna nipote di Adelaide Ristori.

12 aprile 1880. E.

APPENDICE

ADELAIDE TESSERÒ-GUIDONE

Domani a sera la signora Adelaide Tesserò-Guidone dà la sua benefica colla *Messalina* di Cossa.

Io non iscrivo queste righe per farle della *réclame*.

Il pubblico nostro, del pari di tutti i pubblici d'Italia, non ha duopo di essere eccitato ad accorrere in teatro, allorquando la signora Tesserò annuncia la sua beneficiata — si presenti essa in una parte piuttosto che in un'altra, il pubblico, che è egualmente sicuro di avere in lei una fedelissima interprete, non manca di renderle quelle onoranze che al suo genio artistico sono dovute.

Io scrivo queste parole solo per unirmi alle onoranze che le saranno rese dal pubblico nostro e perchè mi pare che le disadorne relazioni quotidiane dello spettacolo, se pure sono un correttivo all'aridità della Cronaca, non sieno sufficienti a tributare alla grande artista quelle lodi alle quali essa ha incontrato diritto.

Adelaide Tesserò-Guidone ha nelle vene sangue di artisti.

È figlia dell'arte — ne conobbe bambina tutti i santi entusiasmi e per

Belluno. — Per triennio 1880-82 il Cons. sanitario della provincia di Belluno fu costituito così: Vice-presidente, cav. Osvaldo Monti — Consiglieri ordinari, ing. Giorgio Pagani-Cesa e dott. Ferdinando Perera — Consiglieri straordinari, dott. Giuseppe Sammartini e dott. Augusto Miari.

— La Camera di Commercio bellunese nella seduta del 7 corrente votò unanime un premio d'incoraggiamento per le piccole industrie al sig. Giuseppe Lava fabbricatore di carrozze a Belluno — e un altro premio d'incoraggiamento alla nuova Lotteria sociale istituita a Lamon.

Conegliano. — A direttore della nuova Banca popolare di Conegliano fu nominato il sig. Francesco Marcassa di Treviso, il quale occupò altra volta il posto di vice-direttore di un importante Istituto di credito.

Montebelluna Cellina. — Il dottor Giov. Perovich, Notaio, che da Noale era stato traslocato a Montebelluna Cellina, per non avere a tempo utile assunto il nuovo esercizio, fu dichiarato decaduto dall'ufficio di Notaio.

Peschiera. — La navigazione sul Garda è sfortunata. Da giornaliera erasi per un incaglio dell'*Odone* ridotta a tre corse per settimana. Riatato l'*Odone*, si ripresero le corse giornaliere, ma ora l'*Odone* si è guastato di nuovo e si è quindi tornati alle tre corse settimanali.

Piavon. — In seguito alle osservazioni pubblicate nell'*Opinione* e riprodotte dal *Corr. Merc.*, l'Agente di Emigrazione De Bernardis di Genova, con lettera del 7 corr., ha trasmesso al Sindaco del Comune di Piavon lire 340 a rimborso delle caparre date da quei contadini che dovevano emigrare. Il De Bernardis inoltre ha fatto la riserva di pagare altrettanta somma, altra volta promessa, a titolo d'indennizzo per mancati imbarchi, appena sia risolta la vertenza, che fu esposta dal *Corr. Merc.* del 6 corr.

Portogruaro. — Nei giorni 26 e 27 corr. vi sarà a Portogruaro la solita Fiera di cavalli, alla quale interverrà una Commissione militare per acquistare puledri di due o tre anni per il deposito allevamento cavalli in Palmanova.

Sambonifacio. — La Fiera di animali bovini e cavallini, detta Fiera di S. Marco, franca di tasse, avrà luogo nei giorni 25 e 26 aprile.

Treviso. — Fu tenuta un'adunanza per la ricostituzione della Società delle Confe. A redigere lo Statuto vennero eletti i signori: barone Raimondo Franchetti, Andrea Marchesi, dott. Antonio Barpi veterinario capo provinciale.

Udine. — Secondo notizie pervenute al Ministero delle Finanze, gli energici provvedimenti adottati dall'Amministrazione avrebbero fatto cessare, quasi interamente, il contrabbando degli zuccheri alla frontiera udinese.

Venezia. — Riportiamo dal *Tempo* di giorni addietro, deplorando

APPENDICE N. 136

LA

Famiglia Mallepre

Batilde continuò: — Io sono ben certa, mia cara, che voi non avete alcuna idea del signor Polype e dei suoi simili... Bisogna passare nel cerchio della società, e tutto conoscere, e tutto sapere, per rendersi esatto conto del grado d'infamia a cui può arrivare un uomo, od almeno un essere di figura umana, e che raccoglie gli onori del mondo per le vergogne che egli ha per tutto seminate...

— Io non vi dirò tutto, perché non voglio far arrossire il vostro bel fronte... e poi, perché forse non so tutto... e poi finalmente perché la storia di quell'uomo, raccontata in dettaglio, durerebbe certamente diversi giorni... — E avrei io dunque un interesse di conoscere questa storia che ignoro?... — domandò Carlotta.

— Sì, mia cara, — rispose Batilde senza esitare. E qui si fece ad enumerarle tutti i suoi vizi, tutti i delitti commessi, e concluse col dire: Egli non ha né cuore, né anima, né coscienza. Egli calcola la vita umana come un contadino il campo che lavora; taglia nel vino, e con del sangue fa dell'oro...

quanto vi viene narrato, e associandosi all'ottimo giornale veneziano, perché il municipio pseudo-liberale pensi a qualche provvedimento:

« Che gli inglesi colle loro esagerazioni relative alla chiesa di S. Marco, abbiano fatto ridere tutto il mondo, la è cosa che non va posta in dubbio; ma che d'altronde quelli che parlano e insistono perché alla chiesa di S. Marco si provveda, la è pur cosa chiara come la luce del giorno.

« Ci si dirà forse insistenti, ma la verità prima di tutto. Abbiamo, non una, ma dieci volte avvertito che la parte sulla facciata maggiore della chiesa al lato orientale è in uno stato di sfacelo assoluto. Abbiamo detto che cadono dei pezzi di marmo da cui è rivestita e che i forestieri li comprano a caro prezzo.

« Abbiamo tante volte richiamato l'attenzione dell'autorità su questo fatto e nessuno se ne è mai dato per inteso. Oggi per dirla tonda ripetiamo che si rubano a che di giorno le reliquie preziose di quel monumento e che l'arcaica ultima verso il mofo è ormai spoglia di marmo e lascia vedere a nudo le pietre sottoposte »

Verona. — Si comincia male! Venerdì sera una forte grandinata mista a pioggia è caduta in Valpolicella nel territorio da Peanone a Pescantina. In qualche luogo fu trovata alta due centimetri, ma non pare abbia recato gravi danni.

CRONACA

I bozzetti per Monumento a Vittorio Emanuele

Oggi dirò qualche cosa dei busti presentati.

Vedo con dispiacere sincero che quasi tutti i concorrenti ci presentano busti che sono tutto al più adattati per esser veduti dietro una stanza.

Nessuno degli espositori trattò la testa del re come si addice ad un monumento che ha la massa di chiaro scuro per lo più incerta, tranne l'autore del bozzetto al n. 1. Lì in quel busto che si vede fatto espressamente per la statua, c'è una modellazione della parte superiore della testa veramente ammirabile, peccato che il collo s'innesti male e che il re guardi così in basso. Un'altra osservazione è questa: che la massima parte di coloro che vollero esporre un busto — come se non erro le condizioni del concorso domandavano — non ci portarono già innanzi una testa del re adatta al bozzetto presentato, ma una testa che avranno avuto nello studio, dio sa da quanto tempo, come quella al n. 2 che fu già ridotta in marmo. Di quanto dissi si può facilmente convincersi, osservando che rarissimi dei busti vestono la stessa divisa del bozzetto. Gli è certo che di tal maniera non si può conoscere se

Lo circondano le lagrime, i singhiozzi disperati, i gridi angosciosi; — ma egli ha guadagnato dell'oro, dell'oro che aumenta continuamente. Che importano a lui le piaghe dalle quali quell'oro venne estratto?...

Sapete voi?... La sua mano non si è mai aperta per sollevare un infelice supplicante. Ma egli sa essere prodigo all'occasione come un satrapo. Egli dà per una bagatella, per meno di una bagatella, per niente, per una donna! il doppio di ciò che ricevono in un anno i ministri del re di Francia... Ed ogni biglietto di mille franchi che compone quella magnifica largizione è stato rubato sul necessario di dieci famiglie!...

Io lo conosco, signora, l'ho veduto respingere la preghiera, disprezzare le suppliche, calpestare la miseria agonizzante!

Batilde parlava con una veemenza straordinaria. Le sue guancie si erano fatte rosse, la sua fronte si animava, i suoi occhi brillavano di entusiasmo e di collera.

Ma ad un tratto ella s'interruppe. Uno scoppio di riso scettico cadde come l'acqua fresca sul fuoco della sua parola. Ella cambiò tuono e riprese: — Mia cara, tutto ciò vuol dire che Polype è un briccone miserabile... Io avrei potuto impiegare meno parole forti per ciò... ma è il danno che risulta dalle cattive conoscenze: io frequento un giornalista alla moda... Per ritornare a Polype, — dopo tutto è il suo mestiere d'essere una sanguisuga... egli non vale né più né meno

lo scultore progettista saprà ridurre quel busto che servi per ornamento di una sala a servire per una statua. Non è l'impresa più facile trattar bene lo stile monumentale; si corre rischio o di fare una cosa con poca vigoria o di cadere nella caricatura.

Molti non intenderanno forse questo linguaggio, farò ora del mio meglio perché questa mia osservazione possa esser giudicata da tutti.

Figuratevi un oggetto visto all'aria aperta ad una luce diffusa; quando è ad una certa distanza le ombre non si vedono bene, la forma poco a poco scompare man mano che noi ci allontaniamo da esso. E sendo che noi giudichiamo della forma dei corpi sempre dalle ombre, quando non si tratti di oggetti molto vicini, così noi possiamo dare ad un corpo che deve andar veduto in distanza forme tali che ci diano un'ombra eguale a quella che farebbe il corpo che deve rappresentar quando fosse una luce un po' più concentrata.

Lo stesso deve farsi per la statua in questione. Non so se sia riuscito a far capire anche a quelli che meno dell'arte se ne intendono, la mia idea; se i miei sforzi riuscirono infuocati, si tenga conto della mia buona volontà.

Andiamo adesso avanti con bozzetti. 13. DELLA CORONA DI FERRO N. N. MI FA NIENTE, PREFERISCO QUELLA D'AMORE DEI MIEI POPOLI.

L'epigrafe a dire il vero è abbastanza curiosa e se fa vedere come l'artista abbia avuto un pensiero, fa veder del pari come non abbia avuto nessuna cultura. Se però l'epigrafe fa sorridere, il bozzetto fa ridere.

Dopo aver posto quella scritta sotto, lo scultore ci rappresenta niente altro che l'Italia che incorona il re non con la corona d'amore ma con quella di ferro. È certo che il re, pensando come lo mostra l'epigrafe, resta meravigliato vedendo che l'Italia gliela vuol mettere a tutti i costi; epperò sta là duro guardando di traverso l'Italia e mostrandole lo statuto come fosse un messale.

Una critica, su queste statue non ci va. Avete mai veduto quelle gallerie di statue di cera che corrono le fiere della nostra campagna? figuratevi, l'autore, giurerei, ha studiato su quelle. E di questo è finito.

14. GIUDICI.

Se si deve giudicare non si può dirne bene per certo; intanto per primo è troppo alto, eppoi cosa è stata mai l'idea di quella colonna castronata in quella maniera su quell'enorme capitello? Il re che vi sta in cima stimo io a comprendere cosa vuol dire. Però l'Italia o Padova che sta sotto, seduta

degli altri... I milioni sono fatti per spogliare le piccole borse, come i grandi sono creati per ricevere l'acqua dei ruscelli... Io conosco un uomo, vedete, ch'è peggio di Polype... un uomo cento volte più vile di Polype stesso... Indovinate il suo nome!...

Carlotta che aveva ascoltato con un principio d'interesse il primo dire di Batilde, n'era in seguito divenuta indifferente; quelle cose, esagerate o no, non la interessavano affatto. Ella risentiva per l'usuraio un disprezzo misto di sdegno. Vi era troppa distanza fra quel fango ed il cuor nobile della figlia di Mallepre.

Nondimeno, ella non poté sottrarsi da un vago turbamento ascoltando le ultime parole di Batilde. Il numero delle persone ch'ella conosceva era tanto ristretto! Dopo un ritratto così obbrobrioso, gliene indicava uno di peggio, e le aggiungeva: « Voi lo conoscete, indovinate il suo nome... »

— Signora, — ella replicò — io credo che voi v'ingannate... io vivo in questa casa in una solitudine quasi assoluta.

— Ma che, è bene questo! — gridò Batilde — rinchiusa!... — Ella s'interruppe ed aggiunse poi fra i denti: — Prima di essere venduta!

Carlotta la guardò con inquietudine. Sul volto di Batilde leggevasi i segnali di una vera pietà. Ella mormorò: — Oh! quanto siete cara e graziosa!...

La freddezza di Carlotta raddoppiò ed acquistò le sembianze di altezza dignitosa.

su di un gradino è qualche cosa di veramente curiosa. La testa sua sembra veduta in uno di quegli specchi che fanno il muso lungo, il collo è anche esso lungo e secco, le braccia ha stirate; con una tiene alta una bandiera levata in alto, l'altro ha stirato verso il basso temendo di cadere, e difatti è là là per perdere l'equilibrio. Meno male che con la bandiera si bilancierà, come le saltatrici di corda con la pertica. Ci fosse almeno una forma passabile, ma no; tutto è allungato (bigolato, diceva un mio amico pittore)

Mi si risponderà che è un bozzetto e che non si può pretendere la forma. Ma dite voi, quando uno non è capace di assicurare una figurina alta dieci centimetri come volete assicuri una statua più che al naturale?

E qui termino per oggi... a domani. (Continua)

Onoranze al prof. Marzolo.

Nel pubblicare ieri l'altro il resoconto dell'inaugurazione della sessione primaverile, accennavamo alle belle parole pronunciate dal comm. Morpurgo per onorare la memoria del compianto consigliere Marzolo. Tirannia di spazio ci impedì di pubblicarle ieri nella sua integrità; non vogliamo però defraudare i lettori di un lavoro che onora l'elogiato al paro di colui che ebbe a proferirle, tanto più che mai ci astenemmo dal pubblicare quanto riguarda il Marzolo. Notiamo pure quanto abile fu il Morpurgo nel ricordare anche il Selvatico.

Ecco le commoventi parole del commendatore Morpurgo:

Signori Consiglieri: — Un lutto cittadino, ond'è tuttora conturbato il nostro animo, mi fa inaugurare i lavori di questa sessione con una nota di profondo rammarico. Non è soltanto osservanza di consuetudine che mi stringa a farlo; ma dolore profondo, quale si prova per istrappo degli affetti più cari e pel quale si manifesta fra noi una nobilissima concordia, la concordia del compianto.

Francesco Marzolo, il collega onorando che la morte ci rapiva, ha scolpito incancellabilmente nei nostri ricordi la realtà viva d'un'esistenza intemerata, e nel suo nome lascio per lungo tempo in questo luogo un retaggio cospicuo di civile valore.

Ognuno rammenta qui la sua parola, sempre alta, sempre diritta, specchio d'indole aperta e di pensiero sagacissimo, calorosa, per elevatezza di concetti, ignara d'ogni via che non fosse quella del bene, serena come i proponimenti che furono il costume e la necessità della intera vita di lui.

Ci sembra d'udire tuttora quella

Batilde tacque per un momento, poi avvicinandosi col seggiolone ella riprese: — Io lo ripeto, signora, è un uomo mille volte più vile di Polype stesso... L'uomo che vuol gettare nelle braccia di Polype una donna giovine e pura, il cui cuore è bello come il suo volto... una povera donna che vi rassomiglia, signora... che è sola come voi... che soffre... e che spera nell'amore di colui ch'ella ama...

Carlotta era pallida e tremava. — Madama — ella balbettò con una voce alterata — io non vi comprendo.

— Ah! povera giovane — disse Batilde con uno slancio di reale effusione — bisogna pure che ve lo dica; la donna che si deve abbandonare a Polype, siete voi...

Carlotta sentiva il cuore spezzarsi. — E l'uomo — ella mormorò con voce morente — e l'uomo che vuole abbandonarla?...

— È vostro marito — pronunziò a bassa voce Batilde.

Nello stesso tempo ella volle prendere la mano della giovine donna. Ma Carlotta la ributtò vivamente. Ella si alzò indignata. La sua figura flessibile e graziosa si rivestì di una alterezza reale. Ella coprì Batilde di uno sguardo d'inesprimibile disprezzo e disse con fiero sorriso:

— Voi mentite; io non vi credo!...

Batilde scosse lentamente la testa.

— È ben difficile a credere, infatti — ella replicò — l'idea di una bassezza così profonda non deve entrare ad un tratto in un'anima nobile come

voce ch'era autorevole per vigore di ingegno, affascinante per temperanza di consiglio, eloquentissima per integrità di carattere. E qui, come altrove, il labbro si fa muto evocando queste memorie care e meste ad un tempo; perché è scarsa lode il dire dell'uomo perduto che la grande perizia, ond'egli fece prova nel suo ministero, gareggiò, colla virtù confortatrice de' suoi istinti oltre ogni dire cortesi, e l'acuta vivacità della sua mente s'irradiò della limpida luce ch' esce dal cuore.

Quando egli già covava in sé stesso il morbo insidioso che colmò la città intera di sì grande affanno, un concittadino illustre sulla cui tomba spuntò largo il compianto dovuto ai valenti, sperimentò e benedisse queste cure confortatrici. E profondamente mi commove la rimembranza delle lagrime che sgorgavano dagli occhi di Francesco Marzolo dinanzi alla salma di Pietro Selvatico, onore anch'esso della patria sua, educato egli pure alla scuola del lavoro ed ai cimenti di studii severi. Nè so separare in questa espressione di dolore i loro nomi, che l'acerbità del destino ha voluto purtroppo congiungere nella memoria di tristissimi giorni.

Ancora in verde età, prontissimo negli atti, fermo nel volere, Francesco Marzolo raccoglieva intorno a sé affezioni, speranze ed amicizie in tanto numero e tutte così salde da oltrepassare ogni congettura.

Ma ahimè! sì grande dovizia fu ben manifesta il giorno in cui innumerevoli sguardi s'affissavano esterefatti sulle spoglie mortali dell'uomo diletto, e spargevano la sua tomba di quei fiori dell'affetto che il tempo non avvizzisce, e colla sola pompa che sia pura, quella d'infinito cordoglio, mettevano in luce pregi e virtù ch'egli voleva ignorati.

A quest'unanime suffragio io faccio eco con animo commosso nell'Assemblea che lo tenne a suo onore, e nella quale il nome di Francesco Marzolo vivrà indimenticabile oggetto di gratitudine oltre ogni dire meritata.

Processo curioso. — Chi non ricorda il processo che doveva svolgersi tempo addietro per conto di un umile e modesto guardiano di campi contro un ricco signore? Chi non rise all'idea che movente al processo fosse un quadretto votivo esposto nella Chiesa di Cervarese Santa Croce in cui il Maghin credette trovarsi diffamato scorrendo in quel quadretto il ricordo di una fucilata da lui tirata contro le passere ma che l'altro ritenne contro lui invece diretta in modo che l'umile guardiano, inquisito, si basò il car-

la vostra, signora... Ma bisogna credere, perché vi bisogna difendervi... Riflettete; perché vi dovrei io ingannare?

— Io non so... non so!... — gridò Carlotta lagrimando — ma io non vi credo! non voglio credervi!... Lasciatemi, signora, ve lo domando in grazia... Le vostre parole mi uccidono.

Batilde rifletté un istante. — Un amaro sorriso comparve sulle sue labbra. Ella guardò Carlotta che si sedette di nuovo, oppressa...

— E frattanto — ella disse ancora — là vi è tanta purezza! Quante lagrime la vergogna farà spargere a quei begli occhi che sapevano così bene sorridere!

Ella si raddrizzò sul suo seggiolone e continuò con tuono risoluto, quasi duro:

— Signora, io ho cominciato: compierò... Non m'imponete silenzio, non vi obbedirò... Sapete voi chi sono io, io che vostro marito ha fatto sedere alla vostra tavola?... Io sono una di quelle donne che gli uomini tollerano e non proteggono... una di quelle povere pazze che hanno acquistato il piacere a prezzo dell'onore... una di quelle creature la cui sola presenza sotto il tetto coningale è un grave insulto... Vostro marito m'ha aperto la porta della sua casa e m'ha detto mostrandomi a me con un dito: — Tu che sei perduta, mostrale il cammino!...

(Continua)

cere preventivo? Chi non sa che a ricordo d'aver campato la vita, il signore eresse perfino in mezzo al campo donde partì la facciata, una colonna monumentale? Altro che la colonna Vendôme!

Per errore nell'intimazione, il processo fu in allora sospeso; esso avrà invece il proprio svolgimento il prossimo venerdì (16). E quel di faranno la loro comparsa dinanzi al Tribunale di Padova tutti i personaggi dei *Promessi Sposi* dal Renzo al Don Abbondio. Ci sarà da divertirsi!

Industria nazionale. — La birra è oggi divenuta un oggetto di prima necessità; è un surrogato che fa senza concorrenza al vino. Lasciando però da parte la questione dei gusti, è una brutta cosa che per questa bibita l'Italia debba mandare all'estero tanti denari; questo è un danno economico non indifferente.

Non si può quindi che elogiare coloro che si sforzano di tenere alta in Italia l'industria della coltivazione della birra.

Fra le fabbriche che finora approdano a questo risultato si è ben lieti di poter citare quella del signor Francesco Zanella e C. di Piovene. Non si può dubitare che per la sua squisitezza questa birra non abbia ad incontrare anche il gusto dei padovani.

Morte improvvisa. — Chi non conosce il Luigi Ponente dell'Albergo al Sole d'oro? Era sano, vegeto e robusto che pareva sfidasse la morte. Ancora ieri sera fino alle 10 aveva giocato, cogli amici, intrattenendoli colla solita sua amabilità; all'improvviso sentì come un brivido corrergli per l'ossa, cosicché andò in istanza.

Postosi alla finestra per respirare cadeva improvvisamente a terra; e spirava.

Tutti rimpiangono un uomo che per le sue belle doti s'era acquistata la comune simpatia.

Furto. — Ieri sera ad una osteria fuori di Porta Portello fra le otto e le nove i soliti ignoti ladri penetrarono nella stanza di certa Giuseppa Mazzoni e ne esportarono vari oggetti d'oro pel valore di lire 400 ed un portafoglio con entro 110 lire.

Speriamo l'autorità riesca a porvi le mani sopra, tanto più che per la povera donna il furto non è indifferente.

Percosse. — Chi non ricorda il ferimento dell'Elisa Scotton per parte di un suo cugino reduce dal domicilio coatto?

Ebbene! questa brutta droga fu messa in libertà; ma appena ottenuta ne approfittò nel dare sfogo novello alla propria malvagità.

Attese difatti il nonno della Scotton, e lo percosse brutalmente. — Perché non si provvede contro questo individuo, perchè simili pene non si ripetano?

Teatro Concordi. — La scelta della produzione di ieri sera fu proprio orribile, né i bravi coniugi Serafini giunsero a farla migliore.

Stassera c'è da rifarsi e largamente colla *Messalina*, a beneficio della signora Tessoro-Guidone.

Una al di. — Pensiero altamente filosofico di Bernardino:

«La natura ha saviamente posto la morte in fin di vita. Perciò l'uomo saggio non deve mai morire, se prima non ha finito i suoi giorni.»

Bollettino dello Stato Civile del 10

Nascite. — Maschi 2 — Femmine 4
Matrimoni. — Sartorati Giovanni fu Girolamo, fuestraio, celibe; con Foresta Anna Maria di Nicola, sarta, nubile; entrambi di Padova.

Morti. — Baldu Luigi di Lodovico, d'anni 4 e mesi 7 — Dozzi Antonio fu Sante, d'anni 37, vetturale, coniugato — Arcolin Gaetano di Gaetano, di giorni 12 — Colman Maria di Benedetto, d'anni 1 e mesi 6 — Grandis Giuseppina di Valentino, d'anni 1 — Due bambini esposti. Tutti li Padova.

Carraro Lucia fu Giuseppe, d'anni 62, villica, nubile, di Vigonza.

Spettacoli d'oggi
TEATRO CONCORDI. — Ore 8.1/2
Messalina, dramma.

VARIETA'

Un sistema di cremazione

Riceviamo la seguente:

Preg. sig. Direttore,

Solo quest'oggi mi venne sott'occhio l'articolo del prof. Burlinnetto, contenuto nel *Bacchiglione* di venerdì 9 corr. Le confesso francamente che l'articolo mi fece una impressione che non è in armonia colla stima che io ho del suddetto professore. Se egli nel 1869 credette opportuno di ideare un apparato per la cremazione, ha fatto benissimo. Ora che la questione sulla cremazione per la città di Padova è in un momento supremo, decisivo, richiamare l'attenzione sopra un progetto puramente teorico, rimpetto a tanti altri basati sopra esperimenti, sopra fatti compiuti, mi permetterà il sig. prof. Burlinnetto di dichiarargli, che fa malissimo.

Io sono stato il primo, per quanto almeno io mi sappia, a portare la cremazione sull'indirizzo sperimentale (10 marzo 1869); presentai all'esposizione di Vienna nel 1873 il modello del mio crematorio e i miei risultati e tutto è presentemente visibile qui nel mio Museo; ma quando ebbi a vedere il crematorio lodigiano del Gorini nel 1877, feci la solennissima dichiarazione «che il mio *adamitico crematorio è stato ucciso dal Gorini e che al Gorini lascio il pensiero della cremazione»* (appendice dell'*Opinione* 1877 n. 321 - 322).

Siccome immutabile è il sottosuolo padovano, così il crematorio è assolutamente indispensabile per que' Padovani, che non vogliono concorrere coi loro resti ad accrescere il processo della schifosa saponizzazione. Io non cesserò mai di spingere la cremazione colla parola e coi miei scritti; ma con nuovi crematori, no.

Faccia altrettanto il sig. prof. Burlinnetto, è quantunque padovano, se non ha dei risultati di fatto, lasci ora il pensiero dell'incenerimento dei cadaveri a chi spetta.

Suo devotissimo
Brunetti

Corriere della Sera

Servizio telegrafico partice.

del BACCHIGLIONE

ROMA, 12.

Come candidato alla Presidenza della Camera il ministero avrebbe scelto l'on. Coppino.

Si teme che ciò possa originare una crisi, poichè molti deputati di Sinistra persistono nel sostenere l'on. Zanardelli, ed assumendo questa candidatura il carattere di una opposizione, la Destra, in caso di ballottaggio, la appoggerrebbe.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che rende esecutoria la liquidazione dei debiti del comune di Firenze.

Corre voce che l'onor. Depretis abbia scritto, o fatto scrivere da amici, una lunga lettera all'on. Farini, per dimostrargli che la candidatura Mancini, diventata necessaria, non ha nessun significato ostile contro di lui. Ma si diceva pure che l'on. Mancini, per ragioni di professione, era molto esitante ad accettare.

Al ministero delle finanze si tiene una conferenza coll'intervento del comm. Balduino, del comm. Casalini e del comm. Giacomelli per trattare una combinazione favorevole all'unificazione dei debiti del comune di Napoli.

È prossima la presentazione di un progetto di legge intorno alla carriera militare intermedia fra il servizio nell'esercito permanente e il riposo.

Il Consiglio di Stato respinse l'autorizzazione chiesta dalla compagnia fondiaria di fare assicurazioni sulla vita.

PARLAMENTO

CAMERA

(Seduta del giorno 12)

Annunziansi due interrogazioni di Romeo e Pandolfi sui provvedimenti del governo per la distruzione della filo-sera, a Rieti in Sicilia.

Il ministro dichiara che risponderà. **Baccarini** presenta la legge per le nuove opere straordinarie stradali e idrauliche pel decennio 1881-1890, che, su proposta di *Trincherà*, dichiarasi d'urgenza.

Ripresa la discussione del bilancio della guerra, prosegue *Di Gaeta* il discorso di sabato in sostegno del suo ordine del giorno, dimostrando, che, con la ferma ridotta ed altre economie, otterrebbe un risparmio di 15 milioni che permetterebbero di portare l'esercito in guerra a 400,000 uomini. L'ordinamento militare non può informarsi al concetto di politica aggressiva, ma neppure seguirne una puramente difensiva. L'Italia fu costituita col concorso d'Europa, perchè riconoscevasi necessaria all'equilibrio europeo, e quindi la sua indipendenza non correrà pericolo anche con un esercito debole. Espone altre ragioni per cui spera la Camera approvi il suo ordine del giorno.

Favale sostiene che le spese di guerra debbono proporzionarsi non tanto alla popolazione, quanto alla potenza economica della Nazione. L'Impero germanico si ispira a tale criterio, poichè tiene un effettivo di pace, in ragione di popolazione, di 80,000 uomini inferiore a quello della Francia. Dobbiamo seguire l'esempio della Germania tanto più facilmente che abbiamo un debito pubblico grandissimo, imposte portate al massimo, e il corso forzoso. Lamenta che l'ordinamento 1873, che dovevasi eseguire con 167 milioni, richieda ora da 185 a 190 milioni. Dice le grandi economie potersi fare, ove vogliasi imitare seriamente il sistema germanico che richiede numero molto minore di ufficiali. In Italia crearonsi troppe direzioni personali con aumento enorme di spese per uffizi e accrescimento di pratiche burocratiche. Accenna alle gravi condizioni dei contribuenti e ai pericoli dell'avvenire; rammenta gli esempi del Piemonte quando Cavour e Lamarmora trovarono nelle economie del bilancio i mezzi per fortificare Casale e Alessandria; osserva infine che, ponendo in antagonismo la prosperità della Nazione con l'esercito, si andrà incontro ad una reazione dell'opinione pubblica tale da compromettere anche le istituzioni militari necessarie alla difesa del paese.

Salomone, senza preoccuparsi di ferma o di altre questioni speciali, sostiene il principio della nazione armata; si formino quadri di volontari dai 16 ai 20 anni senza stipendio e si tengano apparecchiati nei casi di guerra e difesa nazionale (!!) Quando sia il caso di ricorrere alle armi, si aggungano ad essi, occorrendo, le forze armate che trovansi al servizio dei comuni, della sicurezza pubblica e simili, e si può essere certi di avere un esercito formidabile (!!!.....) — a prova di che rammenta i fatti gloriosi di guerra dei nostri volontari.

Botta tributa lodi a *Ricotti* pel riordinamento dell'esercito nel 1871 e domanda quali ragioni facciano chiedere oggi una riforma. È questione gravissima, perchè tecnica e finanziaria. La finanziaria non sarebbe risolta col sistema dei congedi anticipati; — nella tecnica non può paragonarsi l'Italia alla Germania, come qualche oratore fece. A *Salomone* fa osservare, che non sempre il patriotismo può supplire alla mancanza di vere doti militari e di mezzi. A *Sani* che parlò della educazione militare, fa rilevare la superiorità del provetto soldato sulla recluta perfettamente istruita. Esorta finalmente la Camera ad approvare maggiori spese, purchè diano veramente efficaci risultati.

Barattieri parla nello stesso senso. Osserva che il servizio obbligatorio senza eccezione ed una ferma breve quanto è possibile sono due massime ormai ammesse da tutti. Non conviene nella proposta della commissione, di aumentare il contingente, perchè l'attuale basta a dare l'esercito di prima linea che occorre. Lo dimostra con l'esame di particolarità. L'oratore continuerà domani.

SENATO

Seduta del giorno 12.

Seguita la discussione sul progetto pel Cons. super. di publ. istruz., e dopo lunga discussione, approvansi gli art. dal 1 al 7. Il progetto dispone che il Cons. si comporrà di 32 membri, 16 eletti liberamente dal ministro 4 dai prof. delle Facoltà di Scienza, 4 dai prof. delle Facoltà di Filosofia, 4 da quelli delle Facoltà di Diritto e 4 da quelli delle Facoltà di Medicina, partecipando al voto l'Ist. super. Tecnico di Milano, l'Ist. super. di Firenze, l'Accademia scientifica di Milano, i prof. di Chimica farmaceutica e della scuola agraria di Pisa. I consiglieri dureranno in carica 4 anni, e non

potranno riconfermarsi che dopo 2 anni. Il consiglio radunasi due volte all'anno. Una Giunta di 15 consiglieri provvede agli affari correnti.

Corriere del mattino

Servizio telegrafico partice.

del BACCHIGLIONE

ROMA, 13.

La decisione presa dall'on. Nicotera di votare pel Coppino viene giudicata abilissima.

Se gli amici dell'on. Zanardelli non ne seguiranno l'esempio sarà probabile — ve lo confermo — una crisi ministeriale, poichè la Destra attende di votare, qualunque esso sia, il candidato dell'Opposizione.

Gli uffici si riunirono ad altra seduta la discussione sulla riforma comunale e provinciale; gli onorevoli Lacava, Correale, Ruspoli, e Cocco Ortù ebbero l'incarico dall'ufficio 7. di procedere ad un esame preventivo della medesima.

Si vociferava che il movimento diplomatico sia stato sospeso, perchè il ministro spera che l'onorevole Farini accetterà l'ambasciata di Parigi che non ha rifiutato in modo assoluto.

Il Sindaco di Torino, senatore Ferraris, ha invitato con una lettera molto cortese l'on. Ministro del Commercio ad intervenire alla inaugurazione della Mostra di Belle Arti che sarà aperta fra pochi giorni in quella città.

L'on. Miceli ha risposto che aderiva di buon grado all'invito e che se i lavori del Parlamento lo consentiranno, assisterà anche all'apertura della Esposizione degli animali grassi e del Congresso artistico.

Il decreto che istituisce la milizia territoriale, la compone di trecento battaglioni di fanteria e di cento compagnie d'artiglieria da piazza. La fanteria potrà anche essere raggruppata per reggimenti e per brigate. Ogni unità tattica, in tal caso, prenderà il nome dal luogo in cui avviene la formazione.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 11. — La *Post* pubblica una lettera di Bismark in data del 2 marzo diretta a Buchler riguardo alla proposta di esso Buchler sul disarmo respinta ieri dal Reichstag. Bismark è talmente occupato d'affari pratici urgenti del presente da non potersi occupare delle eventualità future che teme di non poter vedere. Soltanto se Buchler riuscisse persuadere i vicini coi suoi progetti, Bismark o qualsiasi altro cancelliere tedesco potrebbe assumere la responsabilità di tali eccitamenti verso la Germania che è sempre in istato difensivo. Bismark teme però che anche allora un controllo reciproco dei popoli sugli armamenti degli stati vicini riuscirebbe difficile ed incerto.

MADRID, 11. — Il Consiglio dei ministri credette conveniente di non consigliare la commutazione della pena di morte ad Otero.

ROMA, 12. — Il *Diritto* dice che la Camera deve domani procedere alla elezione del Presidente. Se in Italia non prevale ancora la savia consuetudine di fare la scelta per così alta carica coi soliti criteri dell'idoneità, escludendo sempre lo scopo di una dimostrazione politica, non è neppure costituzionalmente presumibile che la Maggioranza, la quale, dopo una lunga discussione, approvò l'indirizzo generale della politica governativa con voto aperto per appello nominale, intenda esprimere ora un nuovo giudizio colla muta segreta opposizione fra i candidati al Seggio Presidenziale. È naturale però che fra i diversi e tutti rispettabili nomi, che sono designati, il Ministero debba preferire quello che per la sua conciliativa significazione raccoglie già fin da ora numerosi suffragi della Maggioranza, che, speriamo, sarà compatta anche in questa occasione come lo fu pochi giorni sono. Questo candidato è l'on. Coppino.

ROMA, 12. — L'*Avvenire d'Italia* è autorizzato a dichiarare che il Go-

verno nulla assolutamente accettò circa le offerte che gli sarebbero state fatte a nome del Sindacato delle Banche e di banchieri francesi per la concessione di tutte le nuove Ferrovie italiane, né potrebbe accettarle dacchè il Ministero sa e vuole rispettare le Leggi votate dal Parlamento.

ROMA, 12. — Il *Be-sagliere* dice che i suoi amici voteranno per il candidato della Presidenza della Camera designato dal Governo.

ROMA, 12. — La *Libertà* annunzia che il Re firmò il Decreto che nomina il prof. Targioni Tozzetti, Commissario d'Italia all'Esposizione della Pesca a Berlino.

LONDRA, 12. — Il Consiglio dei Ministri si riunirà mercoledì.

Il *Morning Post* crede probabile che il Regina chiami primeramente Granville, ma ritiene che Gladstone sarà primo Ministro con Derby o Granville agli Esteri, Forsier all'Interno, Hartington alla Guerra, Chitwell alle Finanze, Goschen all'Amn. ragluto, Kimboly sarebbe nominato Ambasciatore a Vienna, Agyll Vicerè alle Indie, e Ripon Vicerè in Irlanda.

Lo *Standard* ha da Berlino che il Re di Siam promise di sostenere attivamente il Portogallo se la verenza di Macao dovesse originare ostilità con la Cina.

Credesi che l'Austria spedirà presto una nota alle potenze circa le atrocità contro i Turchi nella Rumelia ed il brigantaggio in Macedonia.

Il *Daily News* reca che 700 persone furono sepolte vive a Mandalay per ordine del Re di Birmania, che volle così rendersi benigni gli spiriti maligni, i quali visitano la città ove regna il vainolo.

MADRID 12. — La Russia, Germania ed Olanda spediranno plenipotenziari alla Conferenza, che si riunirà per discutere circa la protezione degli stranieri nel Marocco. La Nota, che invita le Potenze a partecipare alla Conferenza, è partita.

VIENNA 12. — (*Camera*). Discutasi il bilancio. Il ministro delle finanze, Krieschau, fa risalire la sua posizione difficile in presenza di attacchi ingiusti. Dice che il Governo non esagerò le cifre delle entrate, e, per es., le dogane questo anno digià superano di 2 milioni le entrate del 1879. Il Governo espone nell'ottobre un programma finanziario chiaro, e gli sforzi per equilibrare il bilancio continuano. Il presidente del Gabinetto, Taaffe, constata le economie fatte in tutti i rami dell'Amministrazione, e nega gli inconvenienti nella esecuzione della legge sulla Stampa e sulle Riunioni e della legge Elettorale. Il programma tracciato dal Discorso del Trono è per la maggior parte compiuto. Il Parlamento, ove sono rappresentati tutti i popoli, fece leggi economiche, che danno già i loro frutti. Ora è necessario anche un compromesso politico, e, appena il Governo fosse convinto d'essere d'ostacolo a questo compromesso, riconoscerebbe quale sia il suo dovere patriottico. (*Applausi a Destra*).

P. F. ERIZZO, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

FARMACIA KOFFLER
allo Struzzo d'Oro

Olio Fegato Merluzzo
al Protoioduro di ferro inalterabile.

Preparato con tutta l'esattezza a ciò il protoioduro non si precipita e mantenga l'olio limpido infinitamente. Ben conosciuta è la sua azione benefica nei bambini di complessione delicata, linfatici, rachitici e scrofolosi.

Un flacone cent. 75. 1877

Idro-Alcoolato
di China e Ferro

Dopo varie e ripetute esperienze di distintissimi medici, fu riconosciuta l'efficacia dell'*Idro Alcoolato di China e Ferro* o Elixir Tonic Digestivo Koffler come più attivo del Ferro Dializzato e di tante altre simili preparazioni, accoppiando questo l'azione tonica-ricostituente del Ferro, all'azione tonica-digestiva della China i suoi componenti principali.

È perciò che lo si raccomanda con sicurezza di riuscita nelle debolezze dello stomaco, nelle lunghe e lenti convalescenze nelle febbri di malarie ed in special modo alle ragazze di tardo sviluppo, ed ai bambini di complessione delicata.

La cura di questo Elixir, è la cura ferruginosa più gradevole stante il delicato suo gusto, e nello stesso tempo economica non essendo il prezzo che di una sola lira alle Bottiglia che serve per 5 o 6 giorni.

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste **Pillole Specifiche contro le Blennorragie si recenti che croniche**

DEL PROFESSORE DOTTOR LUIGI PORTA

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, *Medicin Zeit-schrift* di Würzburg — 3 Giugno 1874, 12 Settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni di domandare sempre e non accettare che quelle del professore

SI DIFFIDA PORTA DI PAVIA, della farmacia **Ottavio Galleani**, che sola ne possiede la fedele ricetta. Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1.º febbraio 1870.

Onorevole Signor Farmacista **Ottavio Galleani**, Milano. — Vi compiego buono B... V... per altrettante pillole profess. **Porta**, non che flacon polvere per acqua sedativa, che

Scrivere alla Farmacia N. 24 di **OTTAVIO GALLEANI**, Milano, Via Meravigli.

2116

Vivenditori a Padova; Pianeri e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farm. all'Università — L. Cornelio, farm. all'Angelo — Zanetti, farm. — Bernardi e Durer, farm. — Roberti, farm. Via Carmine — E. Sertorio, farm. — **Torino**: all'ingrosso Farm. Taricco, Piazza S. Carlo — Farm. Centrale Damiano già Depanì, via Roma — Farm. E. Riva, già Ceresole D. Mondo, via Ospedale, n. 5 — Frat. Brunero e C., negozianti di medicinali — Farmacia Barberis, via Doragossa — **Roma**: Società Farmaceutica Romana — N. Sinimberghi — Agenzia Manzoni, via Pietra — **Firenze**: H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica — Cesare Pegna e Figli, Drogheria via dello Studio, 10 — Agenzia C. Finzi — **Napoli**: Leonardo e Romano

da ben 7 anni sperimentò nella mia pratica, sradicandone le *Blennorragie* si recenti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. **Porta**. — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi **D.º Bazzini** Segretario del Congresso Medico. — Pisa, 21 settembre 1878.

Contro vaglia postale o B. B. di L. 220 si spediscono franche in tutta Italia; ed all'Estero spedizione in franchi oro. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarla. — **Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue**, L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca. — La Farmacia è fornita di tutti i rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

— Scarpitti Luigi — **Genova**: Moyon, farmacista — Bruzza Carlo, farm. — Giov. Perini, drogh. — **Venezia**: Rottner Giuseppe, farm. — Longega Antonio, agenzia — **Verona**: Finzi Adriano, farm. — Caretoni Vincenzo Ziggotti, farm. — Pasoli Francesco — **Ancona**: Luigi Angiolini — **Foligno**: Benedetti Sante — **Perugia**: farm. Vecchi — **Rieti**: Domenico Perini — **Terni**: Cerafoli Attilio — **Malta**: farm. Camilleri — **Trieste**: G. Zanetti — Jacopo Seravalle, farm. — **Zara**: Androvic N., farm. — **Milano**: Stabilimento Carlo Erba, via Marsala, n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72 — Casa A. Manzoni e C. via Sala 16 — Paganini e Villani, via Borromei, n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

(Riprodotta dalla Nazione di Firenze)

Lode e ringraz. al sig. A. K. Cabalista di Vienna

per avermi resa felice e contenta colla vincita di un

TERNO COI NUMERI 4, 61, 82

il giorno 28 febbraio nella ruota di Firenze, la cui sortita egli seppe così bene e precisamente indicarmi.

Per la qual cosa unisco me pure a tanti altri beneficiati che continuamente lo ringraziano per tali favori per porgergli qui i miei più sinceri ringraziamenti e ben meritati encomii per la sua ottima **cabala** e desidero a tutti quelli che a Lui si rivolgono un tale successo si pronto e fortunato come lo fu il mio. — Per avere i numeri fortunati io scrissi così come me lo indicava una mia amica.

Al signor **Cabalista moderno A. K.** fermo in posta **Vienna** in Austria, mettendogli nella lettera un francobollo per la risposta, e fui beneficiata.

Firenze, il 16 aprile 1880

La riconoscentissima
A.... S.... piazza degli Adimari

2178

PER TUTTI

UNA NUOVA

OPERAZIONE COMMERCIALE

viene aperta dalla sottoscritta Ditta

a sole **L. CINQUE** al mese

Sicuro guadagno di Lire **110** è probabilità di vincere ogni mese

ITALIANE LIRE

100, mille, 50, mille, 30, mille, 25, mille, 20, mille, 10, mille

5000, 3000, 2000, 1000, 500, 300, 200, 100

sopra Obbligazioni dei Prestiti dei Comuni delle Principali Città

BARI, BARLETTA, MILANO

Queste Obbligazioni danno la combinazione di godere

12 Estrazioni all'anno, cioè **UNA** al mese

e precisamente nei giorni

10 Gennaio	Estr. Bari	10 Luglio	Estr. Bari
20 Febbraio	" Barletta	20 Agosto	" Barletta
16 Marzo	" Milano	16 Settembre	" Milano
10 Aprile	" Bari	10 Ottobre	" Bari
20 Maggio	" Barletta	20 Novembre	" Barletta
16 Giugno	" Milano	16 Dicembre	" Milano

Prossima Estraz. di Bari 10 Aprile

Vincita principale **L. 50,000**

Le Cartelle dei Prestiti **Bari** e **Barletta** ancorchè grate con premi e rimborso godono anche il vantaggio di concorrere a tutte le altre Estrazioni fino all'estinzione del Prestito.

La sottoscrizione per l'acquisto di tali Obbligazioni è presso il Banco di Cambio Valute

DELLA DITTA
FRATELLI PASQUALY

VENEZIA, all'Ascensione N. 1255

2123

Per Padova rivolgersi al sig. **Vincenzo Maroder** Piazza Frutti N. 548

Gratis

Il programma di tale operazione viene spedito GRATIS a chi ne fa ricerca

Gratis

Gratis

Il programma di tale operazione viene spedito GRATIS a chi ne fa ricerca

Gratis

Si eseguisce Vighetti da Visita a L. 1.50 al cento

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli

Sistema Rosetter di Nuova York perfezionato dai chimici profumieri fratelli **RIZZI**, inventori del **Cerone Americano**.

Valenti chimici prepararono questo Ristoratore che senza essere una tintura ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non loda la biancheria né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Prezzo della bottiglia con istruzioni L. **3.00**



CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico dei Fratelli **RIZZI**

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di 3000 Ceroni. Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice cerotto, composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo; con questo Cosmetico si ottiene istantaneamente il **blondo, castagno e nero** perfetto, a seconda che si desidera. Un pezzo in elegante astuccio, italiane L. **3.50**.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura, in una sola bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità che presenta l'**Acqua celeste Africana**.

Non occorre di lavarsi i Capelli né prima, né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di 3 minuti.

Non sporca la pelle, né la lingerie. — L'applicazione è duratura quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa lire **4.00**.

Deposito e vendita in **Padova** dai profumieri **Giuseppe Merati**, Via Gallo — **Antonio Bedon**, Via S. Lorenzo — **Rovigo**, **Tullio Minelli**, Piazza V. E. 2081

FUOCO ARABO PER USO DEI VETERINARI

preparato da **V. Marchand**, farmacista a **Vanne (Isère)**

Guarigione radicale ed infallibile, senza lasciar tracce nel suo uso, delle zoppicature antiche e recenti, storte ai piedi, ingorghi ai tendini, tumori sierosi ed idropisie acute e croniche, angina, flussioni di petto, bronchiti, dei cavalli buoi, ecc. Grande successo in Francia contro la Friglia dei suini.

Flac. L. **4.50**, 1/2 flac. L. **2.50**

Deposito per l'Italia da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, n. 16, angolo di via S. Paolo — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91 — Vendita in Padova nelle farmacie **L. Cornelio**, **Pianeri Mauro**. 63

ANTICA FONTE PEJO ACQUA FERRUGINOSA

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente **Recoaro**, che contiene il **gesso**. L'acqua di **Pejo** ricca com'è, dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di **Pejo** è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si hanno dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti di ogni città.

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere per **Pejo** un'acqua controssegnata colle parole **Valle di Pejo** (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impressovi **Antica Fonte Pejo — Borghetti**.

Agenzia della Fonte in Padova, Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia, N. 535 A. (2155)